



PREZZO NETTO LIRÈ UNA



F. HEROLD



ZAMPA

MELODRAMMA

IN TRE ATTI

10512

CONSERVATORIO DI MUSICA B. LO  
FONDO TORCA  
LIB 40  
VENEZIA  
ECA DEL

G. RICORDI & C.  
MILANO

10512

# ZAMPA

O LA SPOSA DI MARMO

MELODRAMMA IN TRE ATTI DI M. MÉLESVILLE

MUSICA DI

## FERDINANDO HÉROLD

COI RECITATIVI DI F. FACCIO

VERSIONE RITMICA DI A. ZANARDINI

TEATRO ALLA SCALA

CARNEVALE-QUARESIMA 1888-89

*Impresa Fratelli Corti*

Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti della presente versione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

### G. RICORDI & C.

*Editori-Stampatori*

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO



CONSERVATORIO	DI MUSICA B. MARCELLO	VENEZIA
	FONDO TORREFRANCA	
	LIB 4021	
BIBLIOTECA DEL		

Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Proprietà degli Editori.  
Tutti i diritti della presente versione sono riservati.

---

## PERSONAGGI



ZAMPA, corsaro . . . . . *Maurel Vittorio*  
ALFONSO DI MONZA, ufficiale siciliano *Giordano Enrico*  
CAMILLA, figlia di Lugano, ricco ne-  
goziante . . . . . *Zilli Emma*  
DANIELE CAPUZZI, sottonocchiere di  
Zampa . . . . . *Pini Antonio*  
RITA, cameriera di Camilla . . . . . *Pini Corsi Clorinda*  
DANDOLO, campanaro . . . . . *Ramini Roberto*  
UN CORSARO . . . . . *Marini Pio*  
La statua di Alice Manfredi.

Coro di Marinai, Soldati, Contadini.

---

*L'azione si svolge presso Milazzo, in Sicilia, nel secolo XVI.*

Maestro concertatore e direttore per le Opere, *Comm. Franco Faccio*  
 Sostituto, *Cav. Coronaro Gaetano*  
 Maestro direttore dei Cori, *Cav. Cairati Giuseppe*  
 Sostituto, *Galli Remigio*  
 Primo Violino solista, *De Angelis Gerolamo*  
 Primo dei secondi Violini, *Dal Longo Amedeo*  
 Direttore pel Ballo, *Pantaleoni Alceo*  
 Primo Violino di spalla e Sostituto pel Ballo, *Tati Riccardo*  
 Prima Viola per l'Opera, *Calzolari Riccardo*  
 Primo Violoncello per l'Opera, *Magrini Giuseppe*  
 Primo Violoncello pel Ballo, *Negri Giuseppe*  
 Primo Contrabasso per l'Opera, *Negri Luigi* - Sostituto, *Jenuscky Giovanni*  
 Primo Contrabasso pel Ballo, *Motelli Nestore*  
 Primo Flauto per l'Opera, *Zamperoni Antonio* - pel Ballo, *Negri Giuseppe*  
 Primo Ottavino, *Boccalari Giuseppe*  
 Primo Oboe per l'Opera, *Carcano Angelo* - pel Ballo, *Pozzali Temistocle*  
 Primo Clarinetto per l'Opera, *Rocchi Guido*  
 Primo Clarinetto pel Ballo, *Maldura Luigi*  
 Primo Fagotto per l'Opera, *Torriani Antonio* - pel Ballo, *Cremonesi Giuseppe*  
 Prima Cornetta dell'Opera e del Ballo, *Borroni Luigi*  
 Primo Corno per l'Opera, *Caletti Romeo* - pel Ballo, *Mariani Carlo*  
 Prima Tromba per l'Opera, *Falda Gaetano* - pel Ballo, *Gianni*  
 Primo Trombone, *Nevi Pio* - Bombardone, *Porta Natale*  
 Prima Arpa per l'Opera, *Carlotta Sormani-Moretti*  
 Seconda Arpa dell'Opera e prima del Ballo, *Matilde Campagnani-Fonini*  
 Gran Cassa e Piatti, *Vanetti Giuseppe* e *Borioli Carlo*  
 Timpani, *Gavasi Luigi*  
 Organo e Fisarmonica, *Galli Remigio*  
 Ispettore e direttore di scena, *Archinti Gaetano*  
 Rammentatore, maestro *Enrico Manfredi*.  
 Maestro direttore del Corpo di Musica Municipale, *Guarneri Andrea*  
 Ispettore pel Ballo, *Franchi Davide*  
 Collaboratori alla scenografia, *Sala Luigi* - *Sala Mario*  
*Zonga Carlo* - *Lovati Francesco* - *Fanfani Alfonso* - *Rota Vittorio*  
*Dell'Orto Vincenzo* - *Mauri Federico*  
 Direttore ed inventore del Macchinismo, *Stancich Giovanni*  
 Altro direttore ed inventore, *Sormani Ercole*  
 Vestiarista proprietario, *Successori Vicinelli*  
 Attrezzista proprietario, *Rancati e Comp.*  
 Fornitori Luce Elettrica, *A. Bezzi e Comp.*  
 Fornitori proprietari dei Pianoforti, *Ricordi e Finzi*  
 Fiorista e piumista, *Lanfranchi*  
 Parrucchiere, *Venegoni Eugenio*  
 Gioielliere, *Biraghi Giuseppe* e *Figli*  
 Calzolaia, *Maweroffer Rosa* e *figlia*  
 Fornitori degli strumenti, *Cav. Pelitti Giuseppe* e *Maino e Orsi*  
 Tappezziere, *Ditta Serafino Guerra*  
 Maglierie, *Beati e Casiraghi-Treves*

# ATTO PRIMO

## Sala terrena.

Nel mezzo della scena una statua di donna: sul piedestallo si legge:

ALICE DI MANFREDI - 1604 - PREGATE PER LEI.

## SCENA PRIMA.

### Camilla, Rita, Ragazze siciliane, Servi.

(All'alzarsi della tela, la tavola è coperta di fiori e di acconciature che le Ragazze partiscono fra di loro. Camilla addita i canestri, recati intorno dai Servi e le invita a scegliere quanto meglio lor piace. Essa sta seduta presso alla tavola.)

CORO Che ricchi don! che splendidi regali!  
 Lo sposo suo si mostra ben gentil!

Qual man torni sì bei ceselli,  
 Qual gusto fine in questo bel monil!

RAG. E son per noi codesti don!

CAM. Per voi!

RITA Nè basta ancor. Guardate qua, donzelle!  
 Con ricche gemme e con perle novelle,  
 Ciascuna avrà la sua crocetta d'ôr.

RAG. Una crocettà d'ôr!  
 Che ricchi don! che splendidi regali!  
 Lo sposo suo si mostra ben gentil!  
 Qual man torni sì bei ceselli,  
 Qual gusto fine in questo bel monil!

(Mentre stanno ammirando e provando le ciarpe, le reticelle ed altri vezzi, Camilla si alza e guarda con impazienza verso il fondo)

CAM. Nè viene ancor  
 E tuttavia del nostro imene or or  
 L'istante arriverà.  
 A così gran contento  
 Prestar non oso fe',  
 Se il mio fedel non sento,  
 Non vedo presso a me.  
 L'amante genitore

Al mio voto aderi;  
L' eletto del mio core  
Egli pur preferì.  
Temer or che potrei?  
Davver, che nol saprei...  
Ma... fra i sospir  
Io torno a dir:

A così gran contento  
Prestar non oso fè,  
Se il mio fedel non sento,  
Non vedo presso a me.  
»Ma... se il mio ben io miro,  
»Qual moto repentìn!  
»Io vagheggio, io respiro  
»Un prospero destin!  
»L' occhio suo m' assicura,  
»L' ebbrezza la più pura  
»Succede al mio terror.  
»A così gran contento  
»Allora io presto fè,  
»Chè il mio fedel io sento  
»Tornar accanto a me.

RITA (che, sul finire dell'aria ha guardato verso il fondo)  
Ei non può più tardar...  
Vaga scorta d' onor gli vengon tutti a far.

## SCENA II.

**Alfonso**, in assisa di cavaliere;  
*alcuni suoi giovani compagni, in abiti festivi, i precedenti.*

CORO  
O di Sicilia figli,  
Su gli agili navigli  
Il mar dobbiam solcar!  
Per nodi sì felici,  
Moviamo i santi auspici  
Del ciel ad impetrar!

ALF. O diletta Camilla, (movendo verso Camilla)  
È giunto alfine il dì, che si a lungo aspettai.  
A' suoi fulgidi rai  
Trema oppresso il mio cor. O amici miei,  
Dividete il mio gaudio,

Grato vi sia quanto offrir posso in don,  
Di quanto è mio faccio a voi l' abbandon.  
Non ho mestier d' aver maggior dovizie,  
S' oggi poss' io trarla sposa all' altar,  
Se lieto io son, vo' che ognun sia beato,  
So che vuol dir dei giovani il sospir,  
Ma fate cor, chè dei dolci desir,  
A questi doni, il dono unir m' è dato.  
Vi voglio dar il sognato sposin!...

(alle Reg.)

Ripresa del CORO

Che ricchi don! che splendidi regali!  
Lo sposo suo si mostra ben gentil!  
Qual man torni sì bei ceselli,  
Qual gusto fine in questo bel monil!

## SCENA III.

**Camilla, Rita, Alfonso.**

ALF. Ma... il padre tuo? (a Camilla)

CAM. Stamane  
Per Lipari fe' vela, ad incontrarvi  
La flottiglia di Smirne...

ALF. (stupito) Il giorno istesso  
De le tue nozze?

RITA Non ven crucci, a noi  
Ritornerà pria che tramonti il sole...  
Securo è il mar, poi che il terribil Zampa,  
L' abborrito pirata in ferri giace...

CAM. Quel nome innanzi a me non pronunciar.

RITA Sta bene... io del banchetto  
Vo a prender cura... nel giorno felice  
A voi propizia sia la santa Alice! (esce)

## SCENA IV.

**Camilla, Alfonso.**

ALF. Alice? Chi è costei? (guardando la statua)

CAM. Vergine fiore,  
Da un vil tradita, che morì d' amore...

ALF. E qui la salma posa?

CAM. Narrarti vo' la storia dolorosa.

Nata de l'Arno in riva,  
 Bella siccome un fior,  
 D'Alice s'invaghiva  
 Chi aveva in seno un cor.  
 Quale schermo poteva  
 A tal fascino oppor?  
 Il sol che le piaceva  
 Era un vil traditor. (volgendosi verso la statua)  
 Deh! ci scampa dal rio fato,  
 Santa Alice, in tua mercè!  
 Pregheremo Iddio per te!

»Ma un vile seduttore,  
 »Ben pria del dolce di,  
 »Rubavale l'onore,  
 »Poi rapido sparì.  
 »Ritornerà, diss'ella,  
 »Ma fu funesto error,  
 »Poichè mai più la bella  
 »Rivide il traditor.

(alla statua) »Deh! ci scampa dal rio fato,  
 »Santa Alice, in tua mercè!  
 »Pregheremo Iddio per te!

Ahimè! su questi margini  
 Moriva di dolor  
 E la sua fredda immagine  
 Sembra che pianga ancor.  
 Quando il turbine freme  
 Nel più rio tenebror  
 Quel marmo oscilla e geme,  
 Chiamando il traditor... (alla statua)

Deh! ci scampa dal rio fato,  
 Santa Alice, in tua mercè!  
 Pregheremo Iddio per te!

ALF. È dessa... (fra sè)

CAM. Che ti turba?

ALF. Il seduttore

Fu mio fratello... a lui  
 Debbo ogni mia sventura...

CAM. Ma temer che potresti?

ALF. O mia diletta,

Ben dici... il gaudio al fianco tuo m'aspetta.

## SCENA V.

*I precedenti, Rita.*

RITA (entrando vivamente)  
 Signor, atteso siete... al vicin bosco  
 Dei cedri un cavalier...

ALF. La gaia accolta  
 De' miei forse precede... (in atto di partire)

CAM. Ah! riedi presto

ALF. Almen...  
 Lontano brevi istanti io resto. (esce)

## SCENA VI.

*Camilla, Rita, poi Dandolo.*

CAM. (fra sè impensierita)  
 Nè il padre giunse ancor...

RITA Taluno accorre...  
 Foss'egli... no!... Che fu? Dandolo!

CAM. O cielo!

RITA Sembra fuori di sè... Che avvenne?

CAM. Io gelo!

(entra, guardandosi dietro, come per paura di essere inseguito)

RITA Che mai fu?

DAN. (tremando) Deh! parla pian!

CAM. Qual terror!

DAN. Non è lontan...

Nol vedete? là, sì, là!...

A inseguirmi ognora ei sta...

DAN. (turbato come se parlasse a qualcuno che lo minaccia)

Perdon!... Perdon!...

Sono un povero garzon...

CAM. Ah! quel povero garzon

Ha perduta la ragion!

RITA Vil poltrone, vil poltron,

Hai perduta la ragion?

CAM. Donde vieni?

DAN. Non lo so...

CAM. Chi t'insegue?

DAN. Or vel dirò.

Laggiù, laggiù,

Nol vedi tu?

Quel gran mantel,

Quel gran cappel

E l'occhio fier  
Del masnadier?  
Parlar non posso,  
Tremar mi fa,  
La febbre ho addosso  
In verità!  
CAM. Ah! il poverino!  
Ma... con chi l'ha?  
RITA Parla, o sul serio  
Ti punirò...  
Hai veduto il pievan?  
DAN. No...  
RITA Come no?  
Ma... per cercarlo, di',  
Non t'eri mosso?  
DAN. Sì.  
RITA Nè festi quello che detto io t'ho?  
DAN. No! No!  
RITA Ma alfin vuoi tu parlar?  
DAN. Sì, parlerò.  
Andavo dal curato, allor che innante  
Un tal m'appar, un ceffo da brigante...  
« Imbecille ove vai? » sclama l'incognito,  
Il tuo pievano è morto, sotterrato,  
Come tu lo sarai, se suoni a festa  
Per le nozze che sai... Misericordia!  
Me la son dato a gambe ed ecco qua...  
RITA Storie!  
DAN. (offeso) Storie? guardate! eccolo là!  
L'uom del mantello!  
RITA e CAMILLA Ma chi mai sarà?

## SCENA VII.

## Dandolo, Rita, Camilla.

(Uno sconosciuto. È avvolto in ampio mantello rosso. Entra dal mezzo e si appoggia al piedestallo della statua, tenendo gli occhi fissi sopra Camilla.)

## Quartetto.

CAMILLA, RITA, DANDOLO, LO SCONOSCIUTO.

CAM., RITA, DAN., a mezza voce.

Egli è là! Qual m'assal rio terror!  
Sento un gel penetrar nel mio cor!

SCON. (a parte) Ella è là, questa Dea de l'amor!  
Io respiro - ella è là - meco sta! (avanzandosi)  
Quando d'Imen l'alma face s'appresta,  
Che qui mi trovi stupire vi può?  
CAM. Ignoro chi voi siate, (guardandolo spaurita)  
Ma, se finora mi fu appreso il ver,  
L'atteso ben in lutto a tramutar,  
Un motto vostro sol potria bastar.  
SCON. Detto io l'ho: quest'imen non si de' celebrar.  
CAM. Oh ciel!  
RITA Oh ciel!  
SCON. E, come è mio desir,  
Voi stessa il scioglierete.  
CAM. E dirlo osate?  
DAN. (a parte)  
La matassa s'arruffa a quanto par.  
CAM. Ma chi potrà?  
SCON. Di qui lo si saprà. (mostrandole una lettera)  
DANDOLO, LO SCONOSCIUTO, CAMILLA, RITA.  
DAN. Il mio cor m'abbandona, (tremando)  
Il demonio in persona  
Mi faria men terror.  
SCON. (a parte) Ella è là, questa Dea de l'amor!  
Io respiro - ella è là - meco sta!  
CAM. RITA Ogni forza il mio cor abbandona,  
Il gioir - sento già via fuggir.  
(Sul finire dell' assieme, lo Sconosciuto fa cenno a Dandolo e a Rita di allontanarsi; essi obbediscono e si ritraggono verso il fondo; Camilla e lo Sconosciuto rimangono nel mezzo della scena. Infrattanto Camilla ha aperto la lettera.)  
CAM. Che lessi io mai!  
SCON. (sottovoce) Qui ci vuole prudenza.  
CAM. La mano di mio padre!  
SCON. Sì - di Lugan - tacete!  
CAM. « Di Zampa prigionier, del feroce corsar, (leggendo)  
« Dal più crudel destin chi mai mi salverà? (interrompendosi)  
« Se i miei tesor...  
Che! Zampa, quel corsar,  
Che dicean prigionier...  
SCON. (sorridendo) Vi s'ingannò.  
CAM. Ma che!  
SCON. Sta innanzi a te - Quel desso io son!

ZAMPA (trattenendola, mentre vorrebbe fuggire)

In tua mano è la mia sorte,  
In te sola è la mia fè.  
Se oserai dannarmi a morte,  
Guai, Camilla, guai a te!

Pensaci pria - perirà il genitor  
Sul mio navilio, al sorgere de l'albor.  
Se assente io resti, i miei al supplizio il trarran.

CAM. Fremo, ahimè! di sgomento,  
Chi lo vale a placar?  
La forza m'abbandona,  
Io mi sento mancar.

ZAMPA (a parte) Ah! più debil mi sento,  
Quando sto per trionfar!  
La forza m'abbandona  
Nel vederla penar.

DAN. e RITA Fremo, ahimè! di spavento,  
Che mai osa sperar?  
La forza m'abbandona,  
Io mi sento mancar.

CAM. (supplicando) Pietà di me ti prenda,  
Il padre mi si renda!

ZAMPA Il suo riscatto io vo'...

CAM. Or ben, che dar dovrò?  
Che chiedi a me? Quant'ho,

I beni miei, le gemme mie, dell'òr?...

ZAMPA (guardandola amorevolmente)

Il prezzo è ben maggior.

CAM. Ma che mai? (spaurita)

ZAMPA (dopo breve pausa) Tu fra poco lo saprai,  
Ti rivedrò, se udirmi tu potrai,  
Ma sia sospeso il rito de l'imen...

CAM. Che? (tremante)

ZAMPA Lo si dee, lo vo'!

CAM. Io lo farò... (con voce morente)

RITA (accostandosi) Che fu?

CAM. (prendendola per mano in atto di allontanarsi)

Qui più restar non so!...

(esce, sgomentata con Rita)

SCENA VIII.

Zampa, Dandolo.

DAN. Brave le bimbe! e mi lasciano solo  
Qui, testa a testa, con quel ceffo oscuro!... (a parte)

ZAMPA Or ti sfido a fuggir!  
(guardando appresso a Camilla)  
(getta il mantello da banda e va a sedere nel seggiolone a sinistra)

DAN. (a parte sottovoce) Oh! si direbbe  
A casa sua! Faccia pur! faccia pure!

(cerca di svignarsela inavvertito. Zampa dà un balzo e gli sbarra il cammino)

ZAMPA Ah! sei tu che scontrato ho questa mane...

DAN. (tremando e balbettando)  
Sì... son io... che l'ho avuto... quell'onore...

ZAMPA S'approntino le stanze senza indugio  
Per me, pei miei...

DAN. Ma... il mio padron?

ZAMPA Lugano

Per caso impreveduto

Altrove è trattenuto...

Ma qui che c'è di nuovo?

DAN. Eh! l'Etna in fiamme,  
E Zampa che doman farà la danza  
Appeso ad una corda...

ZAMPA (ridendo) Ah! quella birba!  
Or fa dispor le mense!

DAN. In quanti?

ZAMPA In venti...

Bada al Cipro...

DAN. Ma che!

ZAMPA Pochi commenti...

DAN. Non so se basterà...

ZAMPA Meno parole,

O ti faccio veder a scacchi il sole. (Dandolo s'inchina ad esce)

SCENA IX.

Zampa, Daniele.

ZAMPA Daniel! Daniel!

DAN. Capitano!

ZAMPA Sta bene!

Da quando qui?

DAN. Da un'ora sol...



ZAMPA T'accosta!

I nostri?

DAN. Nel giardin...

ZAMPA La mia nave?

DAN. Alla costa!

ZAMPA E mi sai dar novella del giovin cavaliere?

DAN. È al bosco...

ZAMPA Vedi ben che volere è potere.

DAN. Però far a fidanza non torna col destino,  
Il diavolo talora vi caccia lo zampino.  
Pigliamoci, padron, di Lugano il riscatto,  
E al largo...

ZAMPA Ho un'altra idea...

DAN. Ma come?

ZAMPA Un'altra affatto.

DAN. Ma, se vi riconoscon...

ZAMPA Eh! la mia stella brilla,  
Domani vo' impalmar l'avvenente Camilla.

DAN. Per dieci dì...

ZAMPA Ma dimmi: a Messina s'è reso  
Pietro?

DAN. Non ci volea dapprima andar...

ZAMPA Per Dio! Da quando a me non si obbedisce?

DAN. Egli saper volea di quella lettera  
Al Vicerè...

ZAMPA Nè tu da parte mia  
Gli spaccasti il cerèbro?

DAN. Io dissi solo  
Che ciò mancato non saria... parti.

(si ode da lontano un colpo di cannone)

ZAMPA Sta bene. O che?

DAN. È il segnal preinteso,  
All'ancora è la nave...

ZAMPA Si tolga la consegna,  
Sino all'albor la sola gioia regna.

## SCENA X.

(Daniele trae alcuni suoni da un corno che porta ad armacollo. - Cala la notte).

*I precedenti; Marinai e Corsari della ciurma,  
entrano con mistero dal fondo.*

CORO (a mezza voce) Del segnal al ben noto richiamo  
Ci vedrai di repente venir;  
Niun mancare saprà, pronti siamo  
Sia per pugnar che per gioir!

ZAMPA Or tutto arride al mio desir.  
Ebbi soltanto ad apparir  
E del castel già sono il Sir.

CORO Sei del castel tu solo il Sir?

ZAMPA Non ho che un motto a pronunciar  
Ed ognun corre a vol miei cenni ad aspettar.  
State a veder...

CORO Davver?

ZAMPA Avreste fame a caso?

DAN. Ognor!

ZAMPA E sete?

DAN. A ber

Un otre!

ZAMPA Olà! servite ognuno a suo piacer.

## SCENA XI.

*I precedenti, Servi e Ragazze.*

(Depongono sulla tavola un lauto asciolvere con bicchieri, fiaschi e doppiieri).

CORO di Ragazze Del segnale sul richiamo  
Non tardiam ad obbedir;  
Ad un cenno pronte siamo  
Cibi e vini ad offerir.

CORO di Marinai Mal l'affare si comprende,  
(a parte) Qual festin ci sanno offerir!  
Al suo dir ognun s'arrende,  
Pronto è ognuno ad obbedir.

ZAMPA Sta ben, potete andar! (facendo cenno di ritirarsi)

CORO Convien partir.  
Ma d'un segnal s'oda il richiamo,  
Senza tardar saprem venir.  
A un cenno sol noi pronte siamo  
E cibi e vin saprem servir. (Escono)

## SCENA XII.

## Zampa, Daniele, i Marinai.

ZAMPA A mensa!

(Tutti si slanciano verso la tavola e vi prendono posto alla rinfusa).

CORO Se a gioir la festa invita, (vivace e tumultuoso)  
Pensi ognun a folleggiar.  
Il piacer in questa vita  
Fugge a vol, del lampo al par.

DAN. Che vino!

1.° MARINAIO Che festino!

2.° MARINAIO Qual baldoria!

CORO Al nostro capitan sia laude e gloria!

ZAMPA O miei fidi, è un acconto. Per domani  
V'invito a' miei sponsali.

CORO E di gran core  
Noi accettiam.

1.° MARINAIO Con vino a questo par  
Anche al Gran-Turco  
È dato Roma istessa maritar.

DAN. Codesto è bestemmiar.

ZAMPA (riscaldato) Al diavolo il Caton!

Si svagherà chi ascolti una canzon!

## 1.ª Strofa.

Sia che l'onda spumante  
Mi slanci in alto mar,  
Sia che il vento muggiante  
Mi voglia al ciel balzar,  
Sfido il furor del turbine,  
Colmo il bicchier di tal licor,  
Ebri portiamo un brindisi  
Del cieco fato ai folli error!  
Sfido il furor del turbine,  
Colmo il bicchier di tal licor,  
Ebri portiamo un brindisi  
Del cieco fato ai folli error!

CORO

## 2.ª Strofa.

La mia bella crudele  
Mi possa abbandonar,

O il suo cor infedele  
Giri del vento al par,  
Rido dei falsi palpiti,  
Colmo il bicchier di sì buon vin,  
L'uomo e l'amor pericoli,  
Se così vuole il rio destin.  
Rido dei falsi palpiti,  
Colmo il bicchier di sì buon vin,  
L'uomo e l'amor pericoli,  
Se così vuole il rio destin.

CORO (cioncando)

(Daniele che si è alzato, come per non udire la canzone, si è posto a sedere sopra uno scanno presso alla statua di Alice di cui legge tremando l'iscrizione).

DAN. (ritraendosi indietro verso Zampa)

Ciel! che mirai! Qual ombra vive?

ZAMPA Or ben?

DAN. Codesta statua, Alice, essa che un dì  
Si spegnea per colui che la tradì,  
Mirala!

ZAMPA E che! questa immagin di marmo  
Ti fa tremar?

DAN. Gli è che su voi, mi sembra,  
Ella voglia lanciar sguardi di sdegno.  
Un'altra or trar vi piace al sacro altar...  
I morti son gelosi assai...

ZAMPA Ti par?

DAN. Che far pensi?

ZAMPA Calmar ne voglio l'ire.

DAN. Oh ciel! qual capriccio novel!  
Il Cipro n'ha scosso il cervel.  
A voi presso vo' star.

CORO Non oserà,

S'arretra già...

DAN. La folgore del cielo

Non paventi?

CORO (scherzando Daniele) Ah! ah! ah! ah!

ZAMPA (respingendo Daniele) Ten va!

(si avvanza verso la statua)

De la fè', che tradia,  
Se offesa è l'ombra tua, perdona a me,  
O bella Alice; il mio fallir riparo,  
Accetta questo anello,  
Sino a diman divien mia fidanzata.

Io resto a te! (mette in dito alla statua un ricco anello)

DAN. (a parte) Terribil sacrilegio!

ZAMPA

Ebben! mi guarda un po'... (sorridente)  
 Il tuo terror cessò?  
 La folgore del cielo m'atterrò?  
 Suvvia, ritorna in te  
 E canta come me:  
 Se a gioir la festa invita,  
 Pensi ognuno a folleggiar!  
 Il piacer in questa vita  
 Fugge a vol, del lampo al par!

CORO

Sino all' aurora  
 Beviamo ancora,  
 Si beva ognor  
 Ai nostri amor!  
 Se a gioir la festa invita  
 Pensi ognuno a folleggiar!  
 Il piacer in questa vita  
 Fugge a vol, del lampo al par!

ZAMPA Taluno viene - Silenzio! (rimettendosi a sedere)

CORO

Si - silenzio!

## SCENA XIII.

*I precedenti, Dandolo.*

DAND.

Perdono avrò se osava mai turbar  
 Un solo istante l'adunanza gaia?  
 La mia signora vi desia, vi vuole  
 Favellar...

ZAMPA

Corro a vol - teco son io - (a Daniele)  
 Piglia la face e andiam!

(ai suoi)

A impazienza amante  
 La bella mia resistere non sa.

(mentre sta per uscire, scorge l'anello nel dito della statua d'Alice)

Ah! mi scordava l'anel nuziale,  
 Di cui m'è grato la sua mano ornar.

(fa atto di riprenderlo; la mano di marmo si richiude e si alza minacciosa)

(ritraendosi) Cielo! che vidi!

CORO

Oh! terror, oh! prodigio!  
 Non è fatuo prestigio,  
 Un gel mi stringe il cor!

DAN. (tremando)

La mano inanimata  
 S'è innanzi a me serrata,  
 Più non vedrem l'albor.

(a Zampa)

Non fremiti di terror?

ZAMPA

È del vino il vapor, io ben lo sento,  
 Cagion del vostro error.

Ma, per calmar l'improvvido sgomento,  
 Con me cantate ancor!

(si versa da bere)

Se a gioir la festa invita...

(vedendo tutti pallidi e costernati)

TUTTI

Cantate come me tutti! Io lo vo'!  
 Se a gioir la festa invita,  
 Pensi ognuno a folleggiar!  
 Il piacer in questa vita  
 Fugge a vol, del lampo al par!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## Una campagna in riva al mare

appiè delle montagne di Val-Demonio. - A sinistra la porta del Castello di Lugano. - A destra, nel fondo, una cappella gotica. - A sinistra una croce con una Madonna.

### SCENA PRIMA.

All'alzarsi della tela, si odono voci di donna nella cappella, le cui porte rimangono chiuse, con questa preghiera termina l'intermezzo.

CORO

Ai piè de la Madonna  
Preghiamo con fervor;  
Se il duol di te s'indonna,  
O gramo peccator,  
Invoca Nostra Donna  
E avrai la pace in cor.

(nella cappella)

ZAMPA (comparisce a sinistra)

Camilla è là, n'odo il suon de la prece!  
Al desio del mio cor  
Strapparla omai chi può?  
No - ne va della mia vita -  
O mia Camilla, tu m'apparterrai,  
Tu, la cui grazia affascinante  
Mi turba il seno e m'empie di gioir,  
Fa di tua voce inebriante  
Che il suono ancor a me sia dato udir.  
Vision fuggitiva,  
Or tu sei mia captiva.  
Dall'amor del corsar  
Nulla, più nulla omai ti può salvar.  
Niuna può sottrarsi a me,  
Detto solo a me la legge;  
Se il mio cor la scelta fe',  
Braccio uman non le protegge.

Da pro' corsar,  
Quando m' appar  
Vaga fanciulla,  
Mia la vo' far.  
Procace baiadera,  
Nel turbinar leggera,  
M'avyinse per un di;  
Delle belle d'Italia  
Il fulgore t'ammalia  
E me pure colpi.  
L'indolente sultana,  
La grave castigliana,  
Del sol mio nome al suon,  
Abbassano bandiera  
E così fa l'altera  
Vaga figlia d'Albion.  
Ma, se una bella  
È a me rubella,

I nieghi suoi - per vindicar,  
Le vele spiego al vento,  
E, sordo al suo lamento,  
La porto meco - in mezzo al mar.  
Il mio sospir  
Non vuol udire;  
Fa la ritrosa  
Il primo di...  
Ma l'indoman  
È un'altra cosa...  
Non ha più lagrime  
E, al primo sorgere  
Del dì novel,

Tu l'udrai ricantare il ritornel:  
Niuna a lui sottrarsi dè,  
Detta ei sol a tutte legge;  
Se il suo cor la scelta fe',  
Braccio uman non le protegge. (entra nel castello)

### SCENA II.

Rita, *indi* Daniele.

RITA

(uscendo dal castello)

Non ci capisco un ette - un altro matrimonio  
E il padre che non vien - ci ha la zampa il demonio.

- E lei che è muta, muta - ah! non sono più io,  
Se prima di doman - non scovro il fatto mio!
- DAN. Quella statua fatal! - (entrando, fra sè)  
(si volge e scorge Rita) Che fosse dessa? - No -  
È una donna - più sangue - nelle vene non ho.
- RITA (in distanza, fra sè)  
Un uom! come attaccare con lui conversazione?
- DAN. (fissandola con piacere)  
E dir che sarà preda di qualche mascalzone! (le si avvicina)  
Se mi facessi avanti! già quell'altra è lontana...  
Sono vedovo o quasi...  
(le si fa appresso in punta di piedi e le cinge il fianco)  
Amabil Siciliana!
- RITA Giusto ciel! (si guardano e rimangono l'uno e l'altra stupiti)  
DAN. Ah! mio Dio!  
RITA Che mai vidi!  
DAN. (fra sè) È mia moglie!  
RITA Qual gioir! Qual gioir!  
DAN. (c. s.) Che strane voglie!  
Per nostra Donna mal son capitato...  
RITA Sei tu, sei tu che appari a me?  
DAN. (c. s.) Peccato!  
RITA Mio buon Daniel, rispondimi,  
Le braccia al collo cingimi,  
Son degna ancor di te.  
T'ho pianto morto, ah! misero!  
Di te che fu? rispondimi,  
Ove portasti il piè?  
Sei fatto ricco, narrami!  
Perchè stai muto or qui?
- DAN. (c. s.) Siam cauti, o persi siam dal suo ciarlar.  
RITA O che! Daniel, non sai più favellar?  
La Rita io son...
- DAN. (facendo lo gnorri) La Rita? E che vuol dir!  
Che vuoi da me, mia buona donna?
- RITA (Ahimè!)  
Buona donna! no, lui davver non è,  
Chè l'uomo mio così mai mi chiamò.  
No - non è lui - no - no!  
Mi mette quell'oro in sospetto,  
Eppur non è, non è già quel...  
Quel fare, quell'occhio furbetto  
Quelli non son del mio Daniel!

- DAN. Mi metton le vesti in sospetto, (fra sè)  
Confusa è già - sia lode al ciel!  
Siam cauti di Rita al cospetto,  
Poi ch'ama ancora - il suo Daniel!
- DAN. »Sicchè costui?  
RITA »Sin nel parlar!  
»Se fosse lui!  
»E... se n'andò  
»Ma, se d'appresso  
»A voi qui sto,  
»Starei per dir:  
»Sei proprio tu.
- DAN. »Ah! cara mia, credetemi, (come offeso)  
»È troppa la licenza.
- RITA »Perdon, signor, perdon!  
DAN. »Io gli assomiglio allor...  
RITA »Immensamente!  
DAN. »Diancine!  
RITA »Egli era un bel garzon.  
DAN. »Insomma un uom per bene?  
RITA »Bel, buono, genial...  
»Mai dava crucci o pene.  
»Sfuriate ei pur ne avea,  
»Era talor brutal,  
»Meschin, ma non sapea  
»Nel mal perseverar.  
»Avea cortesi i modi, il far,  
»Se pur non era in vena di picchiar.  
»Quel buon Daniel! mi vien da lagrimar.
- DAN. »È disperata, in verità,  
»La poverina, io non credea  
»Che si potesse amar  
»Sin a quel punto là.
- a 2.
- RITA (fra sè) »Mi rende perplessa il suo detto;  
»Che fosse lui! non so che dir,  
»Eppure, d'un altro al cospetto,  
»Non mi dovrei intenerir.
- DAN. (fra sè) »Mi rende stupito il suo detto  
»E già mi sento intenerir.  
»Chi detto avria con quel visetto  
»Che i suoi dover non sa compir!

Ah non ne posso più - Rita sospira...

RITA (a Rita) O dunque l'ami assai?  
Vel posso dir e, poi che non è più,  
Degli uomini saper omai non voglio.  
DAND. Rita mia! Rita mia! (accorrendo)  
RITA Che vuoi da me?

## SCENA III.

*I precedenti, Dandolo.*

DAND. Ti trovo alfin - sarai contenta, io spero, (senza scorgere Daniele)  
Ho fatto quanto hai chiesto,  
La grida ho pubblicato e fra tre di  
Congiunti noi saremm...

RITA (sottovoce) Vuoi tu tacer!

DAN. Che intesi mai!

DAND. (scorgendo Daniele) Veduto non l'avea.

DAN. (fra sè) Io scoppio dallo sdegno!

Che bella fedeltà!

Il nobil suo contegno

Meravigliar mi fa.

RITA (c. s.) Acceso par di sdegno,

Saprem la verità;

Quel repentín contegno

Trasecolar mi fa.

DAND. (c. s.) Perchè cotanto sdegno?

Confesso in verità

Che il fiero suo contegno

Stupor, terror mi fa.

DAN. (a Rita) Ma, quel Daniel, l'amor del vostro cor?

RITA Sento d'amarlo ognor,

Ma poichè la mia dimora

Del suo nome è muta al suon,

Poichè nessuno al dolce appel risponde

E da dieci anni invan lo piango, è d'uopo

Pur farsi una ragion.

DAN. Io scoppio dallo sdegno!

Che bella fedeltà!

Il nobil suo contegno

Meravigliar mi fa.

DAND. Perchè cotanto sdegno?

Confesso in verità

Che il fiero suo contegno

Stupor, terror mi fa.

*niele entra nel Castello: Rita lo segue)*

## SCENA VI.

*Alfonso, indi Camilla.*

*(Alfonso entra in scena in preda al massimo turbamento)*

ALF. Che intesi io mai! Camilla ad altro sposa!  
La mia colpa qual'è? Dato mi fosse  
Vederla almen! *(entra Camilla)*

CAM. Alfonso! Alfonso! Ah! Iddio  
Risparmiata avesse  
La prova estrema al sacrificio mio!

ALF. Perchè turbata tanto *(con calma affettata)*  
M'appari? tutto io so.  
Deh! calma il falso pianto...

Ma del rigor, che m'ha l'alma piagata,  
La causa sia svelata.

Che mai fec'io, che mai? rispondi a me!

CAM. A stento, ahimè! respiro...

ALF. A farti ingrato - il mio sospiro  
Dovea bastar - un giorno sol!

CAM. *(a mani giunte)*  
Pietà, mercè - di tanto duol! *(con uno sforzo)*

Deh! guarda, Alfonso, al mio martiro,  
Nol posso dir!

ALF. Ah! tutto io divinai...

RITA Gran Dio!

ALF. Tacerlo è opra iniqua e vana,  
Sacrificar mi puoi...

RITA Ebbene?

ALF. Al genitor.

CAM. Non accusarlo reo...  
S'egli sapesse, ahimè!  
Non mi darla mercè.

ALF. *(costernato)* Che mai riveli a me?

CAM. Un reo destin - m'ha il cor trafitto,  
Da te degg'io - lontan fuggir  
Nè la cagion - m'è dato or dir,  
Senza aggravar - il mio delitto.

Ah! mi par di morir!

Il dubbio, che m'opprime

Aggrava il mio martir.

ALF. (da sè) Che mai m'avvien d'udir!  
Il dubbio, che m'opprime,  
Aggrava il mio martir.  
Questo sposo chi è mai?

CAM. Deh! non m'interrogar.  
ALF. Quai dritti ha mai su te?  
CAM. Deh! non m'interrogar.  
ALF. Ah! se al mio braccio schermo  
A te fia dato dar...  
CAM. (atterrita) Dèi più piano parlar...  
Udir-ei ti potria  
E la morte lo segue a passo par.  
ALF. Che dici mai?  
CAM. Mi dèi lasciar...  
ALF. E che!  
CAM. Lo dèi... non dir di più!  
ALF. Ch'io mai ti lasci? Oh! che di' tu!  
CAM. Ricevi quest'ultimo addio, (con tenerezza)  
Alfonso, nell'ora crudel!  
Ma teco lo spirito mio  
Ovunque innalzerà - suoi voti al ciel!  
ALF. L'angoscia dell'ultimo addio  
M'imponi, fanciulla crudel;  
Non altro - m'accende desio  
Che quel di riparar - nel freddo avel.  
CAM. No! non m'amasti mai! (con amarezza)  
Oh ciel! che dirmi attenti?  
Amato io mai non t'ho!...  
Ingrato, e t'amo ancor!  
È per te sol - che l'aura io spiro...  
È questo amore - il mio tesoro...  
Io posso ancor sfogar il mio sospiro...  
Ma un altro giuro or or mi legherà...  
ALF. Camilla! per pietà! (suona il tocco)  
CAM. Non odi! attesa io son! (respingendolo)  
a 2.  
CAM. Ricevi quest'ultimo addio,  
Alfonso, nell'ora crudel!...  
Ma teco lo spirito mio  
Ovunque innalzerà suoi voti al ciel.  
ALF. L'angoscia dell'ultimo addio  
M'imponi, fanciulla crudel;  
Non altro m'accende desio  
Che quel di riparar nel muto avel. (Camilla rientra nel castello)

## SCENA V.

Alfonso, indi Dandolo, che entra frettoloso.

ALF. Ma chi fien mai costoro, cui Lugan dà ricetto?  
Mel sai tu dir?

DAND. Messere, io ci ho qualche sospetto,  
Han abiti sfarzosi... ma... qui il ciuco mi casca;  
Ne ho visti al desinar metter le coppe in tasca  
E dopo barbottavano, con certo far ladresco:  
« Se Pietro non ritorna il capitano sta fresco. »

ALF. Pietro?

DAND. Un che s'è imbarcato nel golfo d'Acerenza...

ALF. Convieni intercettar la lor corrispondenza.  
Or dubbio più non v'ha che Camilla è tradita.  
Ascoltami, buon uom! Ami tu la tua Rita?

DAND. E come!

ALF. Hai tu coraggio?

DAND. Poichè lo dite voi...  
Le circostanze fanno talor nascer gli eroi...  
ALF. Va in piazza - troverai buona mano dei miei,  
Prendine quanti vuoi - di' loro che tu sei  
Messo del capitano - imbòscati alla punta  
Di San Felice e appena quel tal sull'alto spunta...  
Comprendi? (si odono rumori)  
Ma che è mai?

DAND. La gente che s'aduna  
Per le nozze.

ALF. (spingendolo fuori) Va! va! puoi far la tua fortuna!  
(Dandolo esce da un sentiero scavato dietro agli scogli, mentre Alfonso passa dietro alla cappella. Le campane suonano tosto a festa e la scena si popola di pescatori, di ragazze che approdano in barchette e di contadini che scendono dalla montagna.)

## SCENA VI.

Zampa, sfarzosamente vestito;  
i Marinai in assise pure sontuose; Pescatori, Villici, Ragazze.

CORO  
Ci vien da la montagna  
Clamore repentin;  
Echeggia la campagna  
Del suon del tamburin,  
È la festa  
Che s'appresta,  
Il piacer ci aduna alfin.

ZAMPA (al popolo) Amici, amici, alla gioconda festa  
Non tardate a volar!

## I.

Vaga giovinetta  
Vien su la barchetta,  
I fiotti a solcar;  
E, sin ch'ella vola,  
La tua barcarola  
Echeggi sul mar.  
Se il tuo core amor non ha,  
Sii men fiera,  
Men severa,

CORO

La tua volta or or verrà.  
Sii men fiera,  
Men severa,  
La tua volta or or verrà.

## II.

ZAMPA

Sogna la donzella  
Ne l'età più bella  
Un vago sposin;  
E quel sogno indora  
L'aspettata aurora  
Del nuovo mattin.  
L'eco udrai che ti dirà:  
Pazienza,  
Confidenza,  
La tua volta or or verrà.  
Pazienza,  
Confidenza,  
La tua volta or or verrà.

CORO

## SCENA VII.

*I precedenti; Camilla, pallida, guidata da Daniele,  
Rita, Donne, seguito.*

ZAMPA È dessa! (con gioia)

TUTTI

Quanto è bella!

CORO

Ci vien da là montagna  
Clamore repentin;  
Echeggia la campana  
Del suon del tamburin,

(movendole incontro)

È la festa  
Che s'appresta,  
Il piacer ci aduna alfin.

(Mentre s'intrecciano danze intorno a Camilla, costei si avvia verso la Madonna, a sinistra della cappella e le si inginocchia davanti per recitare le sue preci; tutti fanno altrettanto, compresi Daniele e Rita. Zampa che si trova sul lato opposto, più in su della cappella, guarda Camilla con amore).

ZAMPA (da sè) Quale beltà - dolce, toccante!  
Chi può quei rai - non adorar!  
Sospiro a lei giurar  
Amore, amor costante!

(In questo punto la scena si oscura alquanto; l'immagine della statua appare sulla soglia della chiesa. Durante l'apparizione Zampa rimane immobile, livido di terrore e di stupore)

ZAMPA Ciel! (indietreggiando)

DAN. Che mai fu? (accostandosi)

ZAMPA (agitato) Sempre lei! sempre lei!

Lunge! lunge da me, spettro feral!

La mia ragion vacilla! ognor, ognor

Davanti a me!

O visione, che m'empie d'orror!

L'occhio suo più non guarda ed il labbro ha di gel!

DAN. Oh ciel! oh ciel! (sottovoce)

Ma dove mai?

ZAMPA Là! là!

L'occhio vitreo e la mano minacciosa!

DAN. Fu illusion...

ZAMPA Dici ben! ma però

L'ho veduta...

DAN. La statua?

Già, già, ve lo dicevo...

ZAMPA (guardando le danze) Error! follia!

Tutto è calmo! riguarda: intorno a me

Si danza - no - non ispiran terror

Quei turbinanti piè!

DAN. C'è la zampa del demonio,

Capitan, fidate in me!

Rimandate il matrimonio.

ZAMPA No - nulla, nulla intimidir mi può.

Arte infernal,

Stregoneria

No, non può nulla arrestar il corsar.



Bella Camilla, vieni! attesi siam. (offrendo la mano a Camilla)

ALF. Fermatevi!

ZAMPA. Chi miro!

CAM. Oh cielo! Alfonso!

SCENA VIII.

*I precedenti, Alfonso.*

ZAMPA Il mio rival! la sua vista foriera  
È d' un funesto pian!

CAMILLA, DANIELE, RITA e CORO (fra di loro)

Il suo rival! la sua vista foriera  
È d' un funesto pian!

ALF. (a Cam.) Ora il tuo cor tra quel rivale e me  
La scelta tua dee far.

Ah! pria che a lui - tu vada unita.

E che un rivale ottenga la tua fè,

Mi si dovrà - rapir la vita.

Fuori di qui movi tosto con me. (a Zampa)

Questo acciar... (fissandolo)

Giusto ciel!

CAM.

ZAMPA

ALF. Illusion non è!

DAN. (piano) Ben noto gli è!

ZAMPA

Sventura a me!

(Alfonso consulta un foglio coi connotati di Zampa)

DAN. e i Corsari (a parte)

Ahi! còlti nel laccio noi siam!

Or come salvarci possiam!

ALF. (guardando Zampa)

Quel far, quel guardo, il portamento altero...

È desso, è desso!

TUTTI

Ma chi?

CAM. (da sè)

Padre mio!

ALF. (al popolo che lo circonda)

Zampa, il corsaro, il terribil corsar!

TUTTI (additando Zampa, che rimane a destra coi suoi, fra di loro)

Oh ciel! che intendo!

Zampa costui, quel pirata tremendo!

C'è alfin caduto in mano! Eccolo là!

Su! vendetta! vendetta! ei perirà.

DAN. E noi siam disarmati...

(piano a Zampa)

ZAMPA (piano c. s.)

Non fiatar!

(a voce alta e con sicura burbanza)

Che? io son Zampa! Strana visione!

Per disfarsi d' un rival,

Il pretesto è original.

SCENA IX.

*I precedenti, Dandolo, seguito da un Ufficiale  
e da parecchi Soldati.*

DAN. (ansante)

Vittoria! vittoria!

Li abbiamo in man...

ALF.

Chi?

DAND. (additando i soldati)

I temuti Corsar...

Per virtù di questi eroi,

M'ho coverto anch'io di gloria;

C'è del nuovo a risaper.

In questo piego or preso

A Pietro, un suo fedel, legga chi vuol.

ALF. Per Zampa!

TUTTI

Pel corsar!

CAM. (da sè)

Tutto l'accusa

E mio padre perdei...

ALF. (mostrando il piego a Zampa)

Letto non hai?

ZAMPA Lo veggio ben.

ALF.

Osi negare ancor?

ZAMPA No.

ALF.

Questo piego?...

ZAMPA

Fu diretto a me!

TUTTI Sciagurato!

ZAMPA

Su leggi!

(brandendo le armi)

(con baldanza ad Alfonso.)

ALF.

La man del Vicerè!

« Seguir la mia bandiera,

» Or che col Turco sto per guerreggiar,

« Zampa desia coi prodi suoi corsar?

« Accetti e gli prometto grazia intera. »

(commozione generale)

« Egli accorra coi suoi,

« Pugni lotte da eroi,

« L' asta per guida avrà

« Che combattuta egli ha.

« A tal prezzo, perdon dal prence avrà,  
« Ei l'ottenga dal ciel...

ZAMPA Ciò mi riguarda.

ALF. Ho letto io ben?

DAN. (con gioia) La scena muta aspetto.

ZAMPA (ai suoi)  
Del mio poter può alcuno or dubitar? (al popolo)  
Or ogni tema sia da te bandita!  
Zampa, il corsaro, che innanzi ti sta,  
Sin da quest'ora consacra sua vita  
A difender tuoi giorni e la tua libertà!

CORO Onor! onor al nostro difensor!  
Cessan gli allarmi,  
Mercè vostr' armi,  
A noi la pace vien promessa ancor.

ALF. Ahi! qual dolor  
Mi strazia il cor!  
Tutto aumenta i fieri allarmi,  
Solo il vederlo accresce il mio furor.

CAMILLA, RITA, DANDOLO  
Ahi! qual dolor  
Mi strazia il cor!  
Nel mesto sen s'accrescono gli allarmi.  
Come, come calmar il suo furor!

ALF. (furibondo)  
Ch'io mi batta con lui, con uom che disonora!  
Giammai!

CAM. (tremante) Oh ciel!

ALF. E tu, Camilla, e tu,  
Chè più t'indugi ancora?  
Oserai tu trarre seco all'altar?

ZAMPA Andiam! (prendendo per mano Camilla)

ALF. (a Camilla) Orror! orror!

CAM. Alfonso!

ZAMPA E il genitor (piano a Camilla)  
Tuttora è in mio poter!

CAM. (dandogli la mano)  
Non sarà ch'io fallisca al mio dover.

(Le porte della cappella si aprono e lasciano scorgere l'interno, rischiarato per la cerimonia. Il Vescovo e i Sacerdoti in abiti pontificali sono sull'altare. I Soldati presentano le armi; il popolo e le donne si mettono in ginocchio, mentre l'organo intona un canto religioso. Zampa e Camilla, vacillante, salgono il peristilio; mentre stanno per inginocchiarsi all'ingresso della cappella, Zampa crede rivedere la statua e si allontana atterrito. - Cala la tela.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### Camera di Camilla.

A sinistra una ricca portiera conduce all'alcovia: vicino un gran verone.

A destra una porta.

### SCENA PRIMA.

#### Camilla, sola.

Un sogno il mio non è? Zampa m'è sposo,  
Di cui mi basta ad atterrirmi un guardo;  
Ma salvo è il padre almen! Misero Alfonso,  
E ignori forse ancor, nè forse mai  
Saprai l'orror del sacrificio mio!

(si ode il ritornello di un mandolino)

Che ascolto! è il triste canto  
Che nel tempo felice  
Noi scioglievam nell'estasi del pianto!

ALF. (dal di fuori)  
Dove vai, bel gondoliero?  
- Vèr la sponda ignota viaggio,  
Che ospital non ha un sentier  
Profanato il vil servaggio.

Abbi l'ultimo addio,  
Bel nido mio,  
Dolce suolo natio!  
Più mai non torneran  
I bei giorni d'amor, i dolci dì!

CAM. (parlando) È la sua voce... quale imprudenza!

(si accosta al verone)

ALF. (c. s.) Parla piano, o gondoliero...  
Odi! buffa la tempesta,  
Fa, siccome fa il nocchiero...  
È un naufragio che s'appresta.  
Abbi l'ultimo addio,  
Su l'altra sponda  
Il gioir ti risponda!  
Per me l'amor finì,  
Ogni gioia d'amor con altri dì.

CAM. Non gravar il mio martir  
Col dolor, che ogni altro avanza;  
Presso a me mi fai soffrir,  
Nel tornarmi a la speranza.  
Dunque addio, diletto mio,  
Mio sol ben, mio sol desio!  
Dei nostri amor ogni lampo svani  
Coi cari di.

ALF. Se degg'io di qua partir,  
Il mio duolo ogni altro avanza.  
Ma un sospir e un sovvenir  
In me avvivan la speranza.  
Dunque addio, bell'angiol mio!  
E tu pur, bel suol natio!  
Ogni luce d'amor, ahimè! svani  
Coi cari di.

(Camilla si allontana dal verone col capo tra le mani ed entra nell'oratorio; Alfonso, travestito da marinaio, scavalca nello stesso momento la balaustra)

## SCENA II.

Alfonso e Coro esterno.

ALF. Tutto dunque fini! Cielo! che ascolto!  
CORO esterno Velo profondo

Oscura il mondo  
E sveglia il cor.  
Propizie l'ore  
Son del sopore  
Agli amator!

E scampo più non v'ha! sia salvo almeno  
L'onore di Camilla.

(corre al poggiuolo, ove rimane nascosto dalle tappezzerie; l'uscio del fondo a destra si apre; entrano Zampa e Daniele, scortati da marinai che portano fiaccole. Costoro ad un cenno di Zampa si ritirano)

## SCENA III.

Alfonso, nascosto, Zampa, Daniele.

DAN. Dunque in porto noi siam! il nido invero  
Seducente mi par... pur, quanto a me,  
Capitan, vo' ritrarmi ad altra vita.

ZAMPA Mi vuoi lasciar?

DAN. Padron mio, perdonate!

Ma... quelle statue in moto  
Che van su e giù... poichè mi par vi sia  
Comparsa ancor del tempio sulla soglia!

ZAMPA Ah! detto pur t'avea di non fiatar...

DAN. Scusate, capitano...

Ma quell'ordine a noi trasmesso or or...

ZAMPA Ebben! Lo si esegui? Da te non altro  
Io vo' saper!

DAN. È in mar, messa in frantumi...

Ma... il credereste? nel momento istesso  
Il vulcan divampò...

ZAMPA Sciocco! non vedi

Che prodigi dovunque...

DAN. Oh vi potesse

Toccare il cielo! in quanto a me, scusatemi,  
Sin d'or prendo licenza...

ZAMPA Vuoi tu celiar?

DAN. No - trovato ho mia moglie

E vado a far con essa penitenza. (esce)

ZAMPA Buona fortuna! a star con questo scemo

C'è da perder la testa... (volgendosi)

Ah! ma chi vedo!

## SCENA IV.

Zampa, Camilla, indi Alfonso e i Marinai  
ancora sotto le vesti di signori.

ZAMPA Perchè tremi così, dolce amor mio?

(vorrebbe prenderle la mano; Camilla la ritrae)

CAM. A voi rammento una promessa sacra. (gravemente)

Non giuraste concedermi la grazia

Che prima chiesta avessi?

ZAMPA Ebben?

CAM. Vi chiedo

Di finire in un chiostro i giorni miei.

ZAMPA Divino il tuo pensier. Forse t'ispira  
Dispregio il nome mio... sappi che un altro

Ten posso dare e illustre più... Contessa  
Sei tu di Monza...

ALF. (avanzandosi, da sé) Oh ciel! lui, mio fratello!

(getta via il pugnale)

CORO I conti far omai dèi tu con Dio!

ZAMPA Sia tolto al guardo mio!

ALF. Sorviver posso a tanto lutto mio!  
Addio! per sempre, addio!

(a Camilla)

(vien tratto fuori dai seguaci di Zampa. Costui chiude l'uscio)

## SCENA V.

### Camilla, Zampa.

(Camilla cerca di raccogliere le sue idee e volge sguardi inquieti intorno a sé)

ZAMPA Deh! torna, torna in te!  
Perchè tremar, se a' piedi tuoi t'imploro  
D'un guardo sol la celestial mercè?  
Del tuo terror cagion, mio ben, non v'è!  
Fia legge solo d'adorarti a me.  
Negli occhi tuoi scintilla amica  
Calmar al fin può il mio dolor;  
Qui tutto par che parli e dica:  
È là il gioir, è là l'amor.

CAM. Ove sono? gran Dio! lontan da me! (tornando in sé)

ZAMPA Qual v'ha cagion del tuo terrore?  
A' piedi tuoi tremante io sto.  
Guardar a me t'ispira orrore?  
Il sacro anel dato io non t'ho?

CAM. Pietà, signor, del mio terrore!  
Fuggir degg'io, fuggir di qua.  
Al pianto mio sì gran favore  
Un nobil cor negar potrà?

a 2.

ZAMPA Qual beltà! qual incanto!  
Quel dolor, quel suo pianto  
Ravvivan dolci ardor!

CAM. Deh! pietà del mio schianto!  
Può l'eccesso del pianto  
Dar la gioia ad un cor?

ZAMPA Ahi! comandar io mai potrei  
Al sen acceso innocuo gel?  
Quando il mistero a' sensi miei  
Fa balenar gioie di ciel?

CAM. Ahi! tutto accresce il mio terror crudel!  
ZAMPA Già l'ora, l'ora avanza,  
Non è lontano il di...  
Dolcissima speranza  
Quest'anima rapl.

CAM. Tradir potreste un infelice? (sempre più costernata)

ZAMPA Così parlar omai non lice...

CAM. Il giuro vostro deggio reclamar...

ZAMPA Io non ne fei che un solo... te sola e sempre amar.

CAM. Un motto, un solo ancor! (fuori di sé)

ZAMPA Deh! cedi a tanto amor!

CAM. (cadendogli ai piedi)

ZAMPA Ah! niun soccorso a me rimane allor!  
Qual beltà! qual incanto!

Quel dolor, quel suo pianto  
Ravvivan dolci ardor!

CAM. Deh! pietà del mio schianto!  
Può l'eccesso del pianto

Dar la gioia ad un cor? (rialzandosi con torza)  
Più nulla vi commuove? ahi certo quegli,  
Di cui l'alma insensibile, crudele  
Trasse a morir Alice di Manfredi,  
Non può sentir pietà.

ZAMPA (colpito) Che ascolto! Alice!

Quel nome ancor!

CAM. Sia questo il tuo supplizio.

ZAMPA Al braccio mio niuno involarti può.

CAM. Oh ciel! fuggir! ma dove?

(corre verso l'inginocchiatoio, siccome ad ultimo rifugio)

ZAMPA (correndo a chiudere tutti gli usci) È tutto vano!

In man mi dèi cader...

Tel dissi già... mi devi appartener!

(La lampada si spegne, le cortine dell'alcova si chiudono, quasi fossero sospinte da un colpo di vento. Zampa si slancia verso Camilla; ma costei è scomparsa: Zampa crede di vedere al posto di Camilla, la statua di Alice che lo minaccia: questa nuova apparizione, causata dalla sola di lui immaginazione, lo colpisce di indicibile terrore).

## SCENA ULTIMA.

*Zampa, la Statua, Coro.*

ZAMPA Camilla! Ciel! di gelo è questa mano...  
Orror! è dessa! lasciami!

(tenta di ferirla col pugnale, ma non colpisce che il vuoto)

Gran Dio!

Il mio pugnol s'è su quel marmo franto,  
Terribile martoro!

Alice, Alice! perdonami! io moro!

(Scrosci violenti di folgori. Zampa manda un grido terribile e cade fulminato da sincope)

(Una parte del palazzo scompare. Si scorge nel fondo, su la riva del mare, la statua di Alice, ritornata sul suo piedestallo e circondata da tutta la gente del paese che le si inginocchia davanti. Più lontano, Camilla, sostenuta da Alfonso e circondata dalle sue donne, disposte a gruppi sugli scogli. Una barca, che reca Lugano, s'accosta alla riva: si ode gridare: PADRE MIO!... CAMILLA!... Il cielo si rischiarà; torna a far giorno. Camilla è in ginocchio, con le mani tese verso Lugano)

CORO (ai piedi della Statua, riprendendo la preghiera dell'atto primo)

Deh! ci scampa dal rio fato,  
Santa Alice, in tua mercè!  
Pregheremo Iddio per te!

(La tela cala mentre Lugano stringe Camilla ed Alfonso tra le sue braccia).

FINE.



## GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLIV — 1889)

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE  
GIULIO RICORDIE S C E  
TUTTE LE DOMENICHE

## CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno,  
compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della Gazzetta Musicale — L. 20 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 40 marcati od a netti Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca) — 6 Libretti d'Opera, oppure 6 Fotografie, oppure 1 delle Opere Letterarie (vedasi programma) — Dono straordinario di un elegante Almanacco-Calendario — ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (208 pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 21 e seguenti del programma speciale.

## CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. 10 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 20 marcati od a netti Fr. 10 marcati — 2 Libretti d'Opera, o 2 Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

## CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. 5 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 10 marcati od a netti Fr. 5 marcati — 1 Libretto d'Opera, o 1 Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA  
compresa l'affrancazione dei premi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA  
GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11	Fr. 6 50	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12	» 7	» 5
America del Sud e Asia	» 14	» 8	» 6
Australia e Nuova Zelanda	» 16	» 9	» 7

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889.

L'Amministrazione della Gazzetta Musicale ha inoltre concluso degli Abbonamenti riuniti con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito Programma che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — La Stagione, ricco giornale di mode quindicinale. — L'Italia Giovane, periodico mensile illustrato. — La Gazzetta Piemontese e La Gazzetta Letteraria di Torino. — Il Pungolo di Milano e Le Conversazioni della Domenica. — La Nazione di Firenze. — La Vedetta di Firenze. — Il Resto del Carlino di Bologna. — L'Italia Centrale di Reggio Emilia.

Si spedisce gratis un Numero di Saggio e Programma dettagliato della Gazzetta Musicale a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.

Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla Direzione della Gazzetta Musicale - Milano, e non altrimenti.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.  
BELLINI. Beatrice di Tenda.  
— I Capuleti e i Montecchi.  
— Norma.  
— Il Pirata.  
— I Puritani e i Cavalieri.  
— La Sonnambula.  
— La Straniera.  
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.  
— Il Matrimonio segreto.  
CORONARO. Un Tramonto.  
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.  
— Anna Bolena.  
— Belisario.  
— Betty.  
— Il Campanello.  
— L'Elisir d'amore.

DONIZETTI. Il Furioso.  
— La Figlia del Reggimento.  
— Gemma di Vergy.  
— Lucia di Lammermoor.  
— Lucrezia Borgia.  
— Marino Faliero.  
— Parisina.  
— La Regina di Golconda.  
— Roberto Devereux.  
MERCADANTE. Il Bravo.  
— Il Giuramento.  
— La Vestale.  
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.  
MOZART. Don Giovanni.  
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.  
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.

RICCI L. Chiara di Rosenberg  
— Chi dura vince.  
— I Due Sergenti.  
— Era due ed or son tre ovvero Gli Esposti.  
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.  
— Il Barbiere di Siviglia.  
— La Cenerentola.  
— Il Conte Ory.  
— La Gazza Ladra.  
— Guglielmo Tell.  
— L'Italiana in Algeri.  
— Matilde di Shabran.  
— Mosè.  
— Otello.  
— La Pietra del Paragone.  
— Semiramide.  
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.  
APOLLONI. Adelchi.  
— Il Conte di Chemismark.  
— L'Ebreo.  
— Gustavo Wasa.  
ASPA. Un Travestimento.  
AUBER. Aïda o Il Segreto.  
— Fra Diavolo.  
— I Diamanti della corona.  
— Il Domino nero, in versi.  
— Il Domino nero, in prosa.  
— La Muta di Portici.  
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores.

AUTORI DIVERSI. La Donna romantica o Il Medico omeopatico, coi recitativi in versi.  
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, coi recitativi in prosa.  
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, in dialetto napoletano.  
BALFE. Pittore e Duca.  
BARONI. Ricciarda.  
BATTISTA. Esmeralda.  
BIANCHI. Gara d'amore.  
BENVENUTI. Il Falconiere.

BENVENUTI. Guglielmo Shakespeare.  
— La Stella di Toledo.  
BOIELDIEU. La Dama bianca.  
BONA. Don Carlo.  
BONIFORTI. Giovanna di Fiandra.  
BOTTESINI. Ali Babà.  
— Il Diavolo della notte.  
BRAGA. Caligola.  
— Estella di San Germano.  
— Reginella.  
— Il Ritratto.  
BRÜLL. La Croce d'oro.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*  
 - Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*  
 BUTERA. Elena Castriotta.  
 BUZZI. Ermengarda.  
 - Saul.  
 BUZZOLLA. Amleto.  
 CAGNONI. Amori e trappole.  
 - Un Capriccio di donna.  
 - Don Bucefalo.  
 - Il Duca di Tapigliano.  
 - La Fioraja.  
 - Giralda.  
 - Michele Perrin.  
 - Papà Martin  
 - Il Testamento di Figaro.  
 - La Tombola.  
 - Il Vecchio della Montagna.  
 CAMPANA. Esmeralda.  
 CAMPIANI. Taldo.  
 CANEPA. David Rizio.  
 CATALANI. Dejanice.  
 - Edmea.  
 - Elda.  
 CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.  
 COPPOLA. Nina pazza per amore.  
 - L'Orfana Guelfa.  
 DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.  
 DALL'ARGINE. I due orsi.  
 DAVID. Cristoforo Colombo.  
 - Il Deserto.  
 - Ercolano.  
 - Lalla-Roukh.  
 DE-FERRARI. Pipelet.  
 DE GIOIA. Silvia.  
 - Don Checco.  
 - Un Geloso e la sua Vedova.  
 - Napoli di Carnevale.  
 DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.  
 DOMINICETTI. Il Lago delle Fate.  
 DONIZETTI. Adelia.  
 - Caterina Cornaro.  
 - Don Pasquale.  
 - Don Sebastiano.  
 - Il Duca d'Alba.  
 - Elisabetta.  
 - La Favorita.  
 - Gabriella di Vergy.  
 - Linda di Chamounix.  
 - Maria Padilla.  
 - Maria di Rohan.  
 - Paolina e Poliuto (i Martiri).  
 - Torquato Tasso.  
 FACCIÒ. Amleto.  
 - I Profughi Flaminghi.  
 FERRARI. Ultimi giorni di Suli.  
 FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.

FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda.  
 - I Zingari.  
 FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.  
 FLOTOW. Alessandro Stradella.  
 - Il Boscajuolo.  
 - Marta.  
 - Naida.  
 - Zilda.  
 FORONI. Cristina Regina di Svezia.  
 - I Gladiatori.  
 - Margherita.  
 GABRIELLI. Il Gemello.  
 GALLI. Giovanna dei Cortusi.  
 GAMBINI. Cristoforo Colombo.  
 GLINKA. La Vita per lo Gzar.  
 GOBATTI. I Goti.  
 - Luca.  
 GOMES. Fosca.  
 - Il Guarany.  
 - Salvatore Rosa.  
 GOUNOD. Cinq-Mars.  
 - Faust.  
 - La Redenzione.  
 - La Regina di Saba.  
 - Romeo e Giulietta.  
 GUERCIA. Rita.  
 HALEVY. L'Ebreo.  
 HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).  
 JONCIERES. Giovanni di Lorenna.  
 LECOCQ. Le cento Vergini.  
 LITTA. Il Viandante.  
 - Il Violino di Cremona.  
 LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.  
 MAILLART. Gastibelza.  
 MARGARINI. Francesca da Rimini.  
 MARCHETTI. Gustavo Wasa.  
 - Romeo e Giulietta.  
 - Ruy Blas.  
 MARCHIO. La Statua di Carne.  
 MARENCO. Lorenzino de' Medici.  
 MAZZA. La prova d'un'opera seria.  
 MELA. L'Alloggio militare.  
 - Il Feudatario.  
 MERCADANTE. Leonora.  
 - Il Reggente.  
 - Orazj e Curiazj.  
 - La Schiava Saracena.  
 - Il Vascello di Gama.  
 MERCURI. Adelinda.  
 MEYERBEER. L'Africana.  
 - Dinorah.  
 - Il Profeta.  
 - Roberto il Diavolo.  
 - La Stella del Nord.  
 - Gli Ugonotti.

MORONI. Amleto.  
 MOZART. Le Nozze di Figaro.  
 MUZIO. Claudia.  
 - Giovanna la Pazza.  
 - La Sorrentina.  
 NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.  
 OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*  
 - La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*  
 PACINI. La Fidanzata Corsa.  
 - Malvina di Scozia.  
 - Merope.  
 - La Regina di Cipro.  
 - Saffo.  
 - Stella di Napoli.  
 PALMINTERI. Arrigo II.  
 PEDROTTI. Fiorina.  
 - Guerra in quattro.  
 - Isabella d'Aragona.  
 - Mazeppa.  
 - Il Parucchiere della Reggenza.  
 - Ramea di Nonfort.  
 - Tutti in maschera.  
 PERI. L'Espiazione.  
 - I Fidanzati.  
 - Giuditta.  
 - Rienzì.  
 - Vittore Pisani.  
 PERRILLA. L'Assedio di Leida o Elnava.  
 - Bianca Orsini.  
 - Diana o La Fata di Pozzuoli.  
 - Il Duca di Scilla.  
 - Elena di Tolosa.  
 - Il Folletto di Gresy.  
 - Giovanna di Napoli.  
 - Jone.  
 - Manfredo.  
 - Marco Visconti.  
 - I Pirati spagnuoli.  
 - Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.  
 - I Promessi Sposi.  
 PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.  
 - L'Uscocco.  
 PINCHERLE. Il Rapimento.  
 PINSUTI. Margherita.  
 - Mattia Corvino.  
 - Il Mercante di Venezia.  
 PISTILLI. Rodolfo da Brienza.  
 PLATANIA. Matilde Bantivoglio.  
 PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.  
 PONCHIELLI. Lina.  
 - Il Parlatoe eterno.  
 - I Promessi Sposi.  
 - Roderico.  
 PONIATOWSKI. Piero de' Medici.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

PUCCHINI. Le Villi.  
 RICCIL. Il Birraio di Preston.  
 - Corrado d'Altamura.  
 - Il Diavolo a quattro.  
 - Estella.  
 - Una follia a Roma.  
 - Il Marito e l'Amante.  
 RICCI (f. Mi) Crispino la Comare.  
 ROMANI. Il Mantello.  
 ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.  
 ROSSI LAURO. Il Domino Nero.  
 - I Falsi Monetari.  
 - La Figlia di Figaro.  
 ROSSINI. Roberto Bruce.  
 - Torvaldo e Dorliska.  
 ROTA. Penelope.  
 RUBINSTEIN. Feramor.  
 RUGGI. I due ciabattini.  
 SANELLI. Il Fornaretto.  
 - Gennaro Annese.  
 - Gusmano.  
 - Luisa Strozzi.  
 - La Tradita.  
 SANGIORGI. Diana di Chaverny.  
 - Giuseppe Balsamo.  
 - Guisemberg da Spoleto.

SARRIA. La campana dell'eremitaggio.  
 SCHIRA. Lia.  
 SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.  
 SILVERI. Giuditta.  
 SINICO. Marinella.  
 - I Moschettieri.  
 SMAREGLIA. Bianca da Ceravia.  
 - Re Nala.  
 SPONTINI. Fernando Cortez.  
 THOMAS. Il Caid.  
 - Il Sogno d'una notte d'estate.  
 TORRIANI. Carlo Magno.  
 USIGLIO. Le Educande di Sorrento.  
 - Nozze in prigione.  
 VACCAJ. Virginia.  
 VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*  
 - Le Fate, *coi recitativi in prosa.*  
 VENTURELLI. Il Conte di Lara.  
 VERDI. Aida.  
 - Alzira.  
 - Aroldo.  
 - Attila.  
 - Un Ballo in maschera.

VERDI. La Battaglia di Legnano.  
 - Il Corsaro.  
 - Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).  
 - I Due Foscari.  
 - Ernani.  
 - Il Finto Stanislao.  
 - La Forza del Destino.  
 - Gerusalemme.  
 - Giovanna d'Arco.  
 - I Lombardi.  
 - Luisa Miller.  
 - Macbeth.  
 - Macbeth, *risformato.*  
 - I Masnadieri.  
 - Nabucco.  
 - Rigoletto.  
 - Stiffelio.  
 - La Traviata.  
 - Il Trovatore.  
 - I Vespri Siciliani.  
 VILLAFIORITA. Il Paria.  
 VILLANIS. Giuditta di Kent.  
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*  
 - L'Oro del Reno. *Sunto.*  
 - Sigfrido. *Sunto.*  
 - Walkiria. *Sunto.*  
 WEBER. Der Freischütz.  
 ZUELLI. La Fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.  
 BOITO. Mefistofele.  
 BOTESINI. Ero e Leandro.  
 CORONARO. La Greola.  
 CORTESE. L'Amico di Casa.  
 FALCHI. Giuditta.  
 FRANCHETTI. Asrael.  
 GOLDMARK. La Regina di Saba.  
 GOMES. Maria Tudor.  
 GOMES DE ARAUJO. Carmosina.  
 MANCINELLI. Isora di Provenza.  
 MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.

MASSA. Salammbò.  
 MASSENET. Erodiade.  
 - Il Re di Lahore.  
 MICELLI. La Figlia di Jefte.  
 PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.  
 - La Gioconda.  
 - I Lituani.  
 - Marion Delorme.  
 RADEGLIA. Colomba.  
 VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*  
 - Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (Terza Edizione.)*  
 - Otello.

VERDI. Simon Boccanegra (Nuova Edizione).  
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.  
 - Lohengrin.  
 - I Maestri Cantori di Norimberga.  
 - L'Orb del Reno.  
 - Parcival.  
 - Rienzì.  
 - Sigfrido.  
 - Tannhäuser.  
 - Tristan ed Isotta.  
 - Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.  
 - Walkiria.

VERDI. Messa da Requiem, netti Cent. 20.

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.	Tedesca.
BOITO. Méphistophéles . . . netti Fr. 1 -	BOITO. Mephistopheles . . . netti Mk. - 50
DE-FERRARI. Pipelet . . . netti 50	MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti - 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . netti 1 -	PONCHIELLI. Gioconda . . . netti - 50
LECOCQ. Les cent Vierges . . . netti - 50	VERDI. Aida . . . netti - 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti - 59	- Aida (tedesco ed italiano). lordi Fr. 4 -
PONCHIELLI. Gioconda . . . netti 1 -	- Don Carlos . . . netti Mk. - 50
VERDI. Aida . . . lordi 2 -	- Otello . . . netti 1 -
- Don Carlos . . . netti 1 -	- Requiem (tedesco e latino) . . . netti - 40
- Otello . . . netti 1 -	- Simon Boccanegra . . . netti - 50
- Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 -	

**EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE**

<b>Inglese.</b>		<b>Spagnuola.</b>	
BOITO, Meffistofele (ital. ed ingl.)	netti Fr. 2 -	VERDI, Aida (spagnuolo ed ita- liano)	lordi Fr. 4 -
PONCHIELLI, La Gioconda (italiano ed inglese)	netti 2 -	- Aida - Argomento	netti 10 -
- I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)	netti 1 25	- Otello (italiano e spagnuolo)	netti 2 -
VERDI, Aida (italiano ed inglese)	lordi 4 -	- Simon Boccanegra	netti 1 -
- Otello (italiano ed inglese)	netti Sc. 1 6		
- Requiem	netti 1 25		
<b>Spagnuola.</b>		<b>Portoghese.</b>	
BOITO, Meffistófeles	netti Fr. 1 -	PONCHIELLI, La Gioconda	netti Fr. 1 50
- Meffistófeles - Argomento	netti 10 -	- La Gioconda - Argomento	netti 30 -
PONCHIELLI, La Gioconda	netti 1 -	VERDI, Othello (ital. e portoghese)	netti 2 -
- La Gioconda - Argomento	netti 10 -		
		<b>Russa.</b>	
		VERDI, Otello	netti 1 50

**- BALLI -**

GRASSI, Teodora	netti Fr. 50 -	MANZOTTI, Excelsior - in tedesco	netti Mk. 40 -
MANZOTTI, Amor	netti 50 -	- Narenta	netti Fr. 50 -
- Amor - in inglese	netti 1 -	- Pietro Micca	netti 50 -
- Amor - in francese	netti 1 -	- Rolla	netti 50 -
- Amor - in tedesco	netti Mk. 40 -	- Sieba	netti 50 -
- Amor - in portoghese	netti Reis 200	MONPLAISIR, Brahma	netti 50 -
- Amor - in spagnuolo	netti Reales 2 -	- La Devâdâcy	netti 50 -
- Excelsior	netti Fr. 50 -	- Lore-Ley	netti 50 -
- Excelsior - in inglese	netti 1 -		
- Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo)	netti Reis 100	NUITTER e SAINT-LÉON, La Sor- gente	netti 50 -
- Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile)	netti Reis 200	PALLERINI, Le due Gemelle	netti 50 -
- Excelsior - in spagn. . .	netti Reales 2 -	POGNA, Annibale	netti 50 -

35645



EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE

BOITO, Meffistofele	netti Fr. 2 -	VERDI, Aida (spagnuolo ed ita- liano)	lordi Fr. 4 -
PONCHIELLI, La Gioconda (italiano ed inglese)	netti 2 -	- Aida - Argomento	netti 10 -
- I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)	netti 1 25	- Otello (italiano e spagnuolo)	netti 2 -
VERDI, Aida (italiano ed inglese)	lordi 4 -	- Simon Boccanegra	netti 1 -
- Otello (italiano ed inglese)	netti Sc. 1 6		
- Requiem	netti 1 25		
<b>Spagnuola.</b>		<b>Portoghese.</b>	
BOITO, Meffistófeles	netti Fr. 1 -	PONCHIELLI, La Gioconda	netti Fr. 1 50
- Meffistófeles - Argomento	netti 10 -	- La Gioconda - Argomento	netti 30 -
PONCHIELLI, La Gioconda	netti 1 -	VERDI, Othello (ital. e portoghese)	netti 2 -
- La Gioconda - Argomento	netti 10 -		
		<b>Russa.</b>	
		VERDI, Otello	netti 1 50

35645

Goma